

Linee guida per i Modelli di raccordo fra i piani dei conti vigenti e il Piano dei conti unico

(approvate il 17 aprile 2025)

1 La fase pilota di cui alla *milestone* M1C1-118 della riforma 1.15 del PNRR: obiettivi, riferimenti normativi, tempistiche e modalità attuative

1.1 Le fasi della riforma

Il percorso di adozione di un sistema unico di contabilità economico patrimoniale (*accrual*) nelle pubbliche amministrazioni italiane, coerentemente con quanto previsto dalla riforma 1.15 del PNRR,¹ si articola nelle seguenti quattro fasi.

La prima (2018-2020) ha riguardato l'attività di studio e approfondimento in materia di contabilità *accrual* nelle pubbliche amministrazioni, realizzata grazie anche al supporto di diversi progetti finanziati dalla *DG-Reform* della Commissione europea¹, che hanno condotto, nel 2020, alla istituzione della Struttura di *governance* presso la Ragioneria generale dello Stato (di seguito anche RGS) con lo scopo di definire e coordinare l'intero processo di definizione del sistema unico di contabilità *accrual* nelle pubbliche amministrazioni Italiane.

La seconda fase (2021-2024) ha avuto inizio con l'inserimento della riforma 1.15 fra le riforme abilitanti del PNRR e l'attribuzione delle relative attività di realizzazione alla Struttura di *governance* (articolo 9, comma 14 del decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge del 29 dicembre 2021, n. 233). Tale fase si è conclusa con il raggiungimento, nei tempi programmati (giugno 2024), della *milestone* M1C1-108, consistente nella predisposizione ed approvazione del Quadro concettuale, di 18 *standard* contabili (ITAS), ivi inclusi gli schemi di Bilancio (contenuti nello *standard* contabile ITAS1) e del Piano dei conti multidimensionale unico per tutte le amministrazioni pubbliche, adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024, previa approvazione del Comitato direttivo della Struttura di *governance*.

La terza fase (2024-2026), tuttora in corso, riguarda le attività inerenti al primo ciclo di formazione (formazione di base) rivolto agli esperti contabili delle amministrazioni destinatarie della riforma, previsto dal *target* M1C1-117 (da conseguire entro il primo trimestre 2026) e alla realizzazione della **fase pilota** inclusa fra gli interventi della *milestone* M1C1-118 (da conseguire entro il secondo trimestre 2026), che prevede una prima predisposizione degli schemi di bilancio di ITAS1 (Stato Patrimoniale e Conto Economico), con finalità puramente sperimentali, da parte di un numero di amministrazioni pubbliche che coprano almeno il 90 per cento della spesa primaria del settore pubblico.

La quarta ed ultima fase (dal 2026) prenderà avvio con l'adozione di un atto legislativo, previsto dalla *milestone* M1C1-118 della riforma 1.15 del PNRR, che disciplinerà l'introduzione graduale del nuovo sistema contabile *accrual*, a partire dai diversi sistemi contabili attualmente vigenti, fino alla loro sostituzione per la parte relativa alla

¹ La riforma 1.15 del PNRR, "Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità *accrual* basato sugli IPSAS", ha come obiettivo la realizzazione di un sistema contabile unico per tutte le amministrazioni pubbliche del Paese, basato sul principio contabile *accrual* (contabilità economico-patrimoniale), in linea con il percorso delineato a livello europeo dall'EPSAS-WG e le indicazioni stabilite dalla Direttiva 2011/85/UE dell'8 novembre 2011, recentemente modificata con la Direttiva 2024/1265/UE del 29 aprile 2024, nel quadro della nuova *governance* europea.

rendicontazione.

1.2 La fase pilota per l'esercizio 2025 – Normativa di riferimento

Gli aspetti generali e propedeutici necessari per avviare la fase pilota per l'esercizio 2025 sono stati disciplinati dall'**articolo 10, commi da 3 a 12 del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113**, convertito, con modificazioni, con la legge del 7 ottobre 2024, n. 143; in particolare, la disposizione prevede:

- 1) l'individuazione delle amministrazioni assoggettate alla fase pilota (commi 3, 4 e 5);
- 2) le modalità di elaborazione e trasmissione degli schemi di bilancio (commi 6, 7, 9, 11);
- 3) l'adeguamento dei sistemi informativi delle amministrazioni (comma 8), l'iscrizione al portale della formazione per il primo ciclo di formazione di base (comma 12).

In attuazione delle disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5, l'elenco delle amministrazioni pubbliche tenute agli adempimenti della fase pilota è stato adottato con determina del Ragioniere generale dello Stato RR 259 del 26 novembre 2024 e pubblicato sul sito internet della RGS dedicato alla riforma 1.15 del PNRR (<https://accrual.rgs.mef.gov.it>).

Il successivo comma 6 stabilisce che le amministrazioni coinvolte nella fase pilota predispongono gli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025, in osservanza dei principi e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale unico di cui alla *milestone* M1C1-108 della riforma 1.15 del PNRR, adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024. Gli schemi di bilancio includono almeno lo **Stato Patrimoniale** a fine anno (Allegato 1 dello *standard* contabile ITAS1) e il **Conto Economico** di esercizio (Allegato 2 dello *standard* ITAS1).

I successivi commi 7 e 9 stabiliscono che, nelle more della piena adozione del nuovo sistema di contabilità e dell'adeguamento dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche (che sarà avviato anche sulla base di indicazioni generali fornite tramite un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze), gli schemi di bilancio da elaborare per l'esercizio 2025:

- a) hanno **valenza sperimentale** e non sostituiscono gli schemi di bilancio e di rendiconto prodotti in attuazione di norme vigenti;
- b) sono prodotti dalle amministrazioni riclassificando le voci dei propri piani dei conti, attraverso degli appositi Modelli di raccordo, con quelle del Piano dei conti unico, e apportando integrazioni e rettifiche ai relativi saldi contabili, in applicazione degli *standard* contabili ITAS.

Il comma 11, infine, rinvia a successivi decreti del Ministero dell'economia e delle finanze la definizione di istruzioni di natura procedurale per le operazioni di riclassificazione di cui sopra e la trasmissione telematica degli schemi di bilancio alla RGS.

Tali indicazioni sono state fornite con il **decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2024**.

In particolare, l'articolo 1 del decreto ministeriale stabilisce che le amministrazioni provvedono a definire opportuni raccordi fra i propri piani dei conti e il Piano dei conti unico, nei tempi utili ad assicurare la produzione e la trasmissione degli schemi di bilancio, sulla base dei "**Modelli di raccordo**" adottati con determina del Ragioniere generale dello Stato, previa approvazione del Comitato direttivo

della Struttura di *governance*, e pubblicati nella sezione del sito internet dedicata alla riforma 1.15 del PNRR.

Inoltre, il successivo articolo 3, rubricato “Modalità di trasmissione telematica degli schemi di bilancio, di cui all’articolo 10, comma 6 del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, alla Ragioneria generale dello Stato”, stabilisce che, ad eccezione delle amministrazioni che adottano, per le scritture di contabilità economico-patrimoniale, il sistema informativo InIt, le amministrazioni assoggettate alla fase pilota **trasmettono alla RGS gli schemi di bilancio dell’esercizio 2025 attraverso protocolli di interoperabilità** analoghi a quelli già in uso per la trasmissione di dati contabili e di bilancio delle amministrazioni pubbliche alla Banca Dati Unitaria, di cui all’articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (BDAP). La trasmissione è effettuata adottando il linguaggio *standard* per la comunicazione di informazioni economiche e finanziarie “*eXtensible Business Reporting Language*” (XBRL) e lo *standard* per la codifica e decodifica “*eXtensible Markup Language*” (XML), secondo le tassonomie e le istruzioni tecniche relative al funzionamento dei protocolli di interoperabilità, disponibili su apposito **documento tecnico**, approvato dal Comitato direttivo della Struttura di *governance* e pubblicato nella sezione del sito internet dedicata alla riforma 1.15 del PNRR.

Con le decisioni del Comitato Direttivo della Struttura di *governance*, adottate nelle sedute del 29 luglio 2024 e del 27 gennaio e 17 aprile 2025, sono state approvate alcune modifiche agli *standard* ITAS 1 - *Composizione e schemi del bilancio di esercizio*, ITAS 4 - *Immobilizzazioni materiali*, ITAS 9 - *Ricavi e proventi*, ITAS 12 - *Bilancio consolidato* e ITAS 18 – *Costi e oneri*, nonché le variazioni al Piano dei conti unico della contabilità *accrual*, necessarie ad assicurarne la coerenza con le modifiche apportate ai predetti *standard* ITAS, a suo tempo adottati con la determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024.

Infine, sono stati approvati i Modelli di raccordo fra i piani dei conti utilizzati dalle amministrazioni e il Piano dei conti unico, pubblicati anche come fogli di lavoro elettronici, in formato MS-Excel, sul sito internet della RGS dedicato alla riforma 1.15 del PNRR (<https://accrual.rgs.mef.gov.it>).

1.3 Scopo del documento

Il presente documento fornisce le **istruzioni** per l’utilizzo dei Modelli di raccordo ai fini della predisposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi all’esercizio 2025.

I Modelli di raccordo individuano le operazioni necessarie per la riclassificazione del piano dei conti in uso, a normativa vigente, da parte delle amministrazioni assoggettate alla fase pilota, e il Piano dei conti unico di cui alla riforma 1.15 del PNRR, apportando le necessarie rettifiche imposte dal rispetto dei principi e dei criteri di valutazione definiti dal Quadro concettuale e dagli *standard* ITAS approvati dalla Struttura di *governance*.

Le attività di produzione degli schemi di bilancio, previsti dalla fase pilota per l’esercizio 2025, **non sono in alcun modo sostitutive degli adempimenti contabili previsti a normativa vigente**; le amministrazioni continueranno, quindi, a gestire la propria contabilità sulla base delle norme e dei regolamenti in vigore e a produrre, in applicazione delle stesse regole, gli schemi di rendiconto ovvero di bilancio di esercizio 2025.

Più specificamente, la fase pilota, che è oggetto di rendicontazione nell’ambito degli obiettivi della *milestone* M1C1–118, è finalizzata a:

- a) consentire alle amministrazioni coinvolte di acquisire conoscenza, anche sotto il profilo applicativo, delle nuove regole contabili e del Piano dei conti del unico, ed avviare, conseguentemente, le valutazioni preliminari sugli interventi di adeguamento dell'assetto organizzativo, delle procedure contabili e dei sistemi informativi di supporto, in vista della completa attuazione della riforma;
- b) apportare, sulla base di eventuali criticità riscontrate, gli opportuni miglioramenti agli *standard* contabili ITAS e al Piano dei conti unico;
- c) raccogliere elementi conoscitivi, sotto il profilo regolatorio, organizzativo, gestionale e tecnico-informatico, relativi alle amministrazioni coinvolte, utili a disciplinare, nel modo più opportuno ed efficace, la transizione al sistema contabile *accrual*/unico.

Le predette attività sono propedeutiche all'adozione dell'atto legislativo previsto dalla *milestone* M1C1-118, con il quale verrà disciplinata l'introduzione della riforma.

Al contempo, tramite l'utilizzo dei Modelli di raccordo, le amministrazioni potranno utilizzare il Piano dei conti unico e i nuovi principi e criteri contabili, con il supporto del primo ciclo di formazione di base, ed elaborare, a chiusura dell'esercizio 2025, i principali schemi di bilancio *accrual* previsti dallo *standard* ITAS1- *Composizione e schemi del bilancio di esercizio*, integrando le proprie conoscenze e competenze in vista della piena applicazione delle nuove regole.

Tenuto conto del suo carattere sperimentale e propedeutico, la fase pilota, relativa all'esercizio 2025, prevede alcune significative **semplificazioni**:

- a) è rivolta ad un sottoinsieme delle pubbliche amministrazioni destinatarie della riforma 1.15 del PNRR, con esclusione, tra l'altro, delle entità di minore dimensione²;
- b) dispone l'elaborazione degli schemi di bilancio soltanto per lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, costituenti, rispettivamente, gli allegati 1 e 2 allo *standard* contabile ITAS1³;
- c) i predetti schemi non sostituiscono gli schemi di rendiconto ovvero di bilancio di esercizio prodotti secondo la normativa vigente;
- d) lo schema di Stato Patrimoniale da compilare, a differenza di quanto previsto nella prospettazione allegata allo *standard* contabile ITAS 1, riguarda la sola colonna degli importi relativi al 31 dicembre 2025, e non anche quella relativa al 31 dicembre 2024 (bilancio di apertura); allo stesso modo, lo schema di Conto Economico da compilare, a differenza di quanto previsto nella prospettazione allegata allo *standard* contabile ITAS 1, riguarda i soli valori riferiti

² Si richiamano di seguito, per chiarezza e completezza espositiva, gli enti esclusi dalla fase pilota (art. 10, commi 3 e 4, del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113): 1) i comuni con popolazione residente inferiore a cinquemila abitanti al 1° gennaio 2024; 2) gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale; 3) le amministrazioni pubbliche aventi natura societaria; 4) gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, gli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM); 5) gli uffici dotati di autonomia speciale del Ministero della cultura; 6) le amministrazioni pubbliche assoggettate a procedure di liquidazione; 7) gli enti, di cui al comma 3, lettera m) del predetto articolo 10 che hanno un numero di dipendenti a tempo indeterminato inferiore a cinquanta e, contestualmente, un volume complessivo annuo di entrate correnti ed in conto capitale, per le amministrazioni in contabilità finanziaria, o un valore della produzione annua, per le amministrazioni in contabilità economico-patrimoniale, inferiore a 8,8 milioni di euro. Sono, altresì, esclusi i consigli regionali e gli organismi strumentali degli enti territoriali definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 118 del 2011, in quanto non sono pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

³ Allo *standard* contabile ITAS1 sono allegati sette schemi di bilancio, compresi quelli del bilancio consolidato.

all'esercizio 2025 e non anche quelli riferiti al 2024;

- e) il raccordo tra il piano dei conti vigenti e il Piano dei conti unico è richiesto solo per le voci del Segmento A del Piano dei conti unico⁴, sufficiente per l'elaborazione dei due prospetti di bilancio previsti da ITAS 1.

Contestualmente alla fase pilota, e in coerenza con i criteri generali forniti dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare in attuazione dell'articolo 10, comma 8 del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, con la legge del 7 ottobre 2024, n. 143, le amministrazioni avviano:

- 1) una **ricognizione degli inventari** e, in generale, del **proprio patrimonio**, in coerenza con i nuovi criteri e principi contabili, anche in vista della futura predisposizione dello Stato Patrimoniale di apertura;
- 2) una **analisi dei processi amministrativi e contabili**, per valutare gli interventi di adeguamento, anche sotto il profilo informatico, necessari all'applicazione del nuovo sistema contabile unico.

2 I Modelli di raccordo

2.1 Finalità e struttura

Al fine di supportare le amministrazioni pubbliche negli adempimenti previsti dalla fase pilota della riforma 1.15 del PNRR, la RGS ha definito un unico Modello di raccordo generale fra il piano dei conti in uso e il Piano dei conti unico, ai fini della predisposizione degli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico conformi alle previsioni dello *standard* contabile ITAS1.

Il Modello di raccordo generale, quantunque unico per impostazione e logica elaborativa, è reso disponibile in **sei versioni**, ciascuna delle quali è destinata ad un sottoinsieme di amministrazioni pubbliche, identificato in funzione del piano dei conti adottato a normativa vigente.

Tale riclassificazione, come in precedenza già ricordato, è riferita all'esercizio 2025 ed ha esclusivamente valenza sperimentale. Il **Modello di raccordo**, conseguentemente, **è uno strumento utile e funzionale alla sola fase pilota**, in quanto, con la completa attuazione della riforma, gli schemi di bilancio indicati in ITAS 1 saranno prodotti come risultato di sistematiche scritture in contabilità economico-patrimoniale, tenute secondo il Piano dei conti unico e in applicazione del Quadro concettuale e degli *standard* contabili ITAS.

Il Modello di raccordo è reso disponibile come una cartella in formato MS-Excel, comprensiva di sei distinti fogli di lavoro, che verranno descritti al paragrafo 2.3.

⁴ Il Piano dei conti unico, è articolato in circa 2.700 voci, organizzate in un numero massimo di cinque livelli gerarchici; le voci sono suddivise in due segmenti: Segmento A (segmento *accrual*), che contiene le voci necessarie per la produzione degli schemi di bilancio e per la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, in coerenza con il quadro concettuale e con i principi ITAS; Segmento B (segmento conoscitivo/statistico), dove sono inserite, ai livelli gerarchici più bassi, articolazioni di dettaglio delle voci del Segmento A ritenute necessarie ai fini del monitoraggio e del consolidamento degli aggregati di finanza pubblica, nonché alle rilevazioni della contabilità nazionale, tenute secondo le regole previste dai regolamenti europei (Sistema Europeo dei Conti – SEC 2010).

2.2 Modalità di fruizione del Modello ed ambito di applicazione

Di seguito, si elencano le differenti versioni del Modello di raccordo generale, ciascuna della quali si rivolge ad un sottoinsieme di amministrazioni pubbliche, identificato in funzione del piano dei conti adottato a normativa vigente, riportato nel primo dei sei fogli di lavoro; conseguentemente, il primo foglio di lavoro ha contenuto differente in ciascuna versione, mentre gli altri fogli di lavoro del Modello sono identici fra loro.

Modello n. 1 - Modello di raccordo per le amministrazioni centrali incluse nel bilancio dello Stato e le altre amministrazioni centrali autonome che adottano il piano dei conti per la contabilità economico-patrimoniale di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 dicembre 2022;

Modelli n. 2/a e 2/b - Modelli di raccordo per le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria che adottano il piano dei conti economico e il piano dei conti patrimoniale di cui agli allegati 6/2 e 6/3 al decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118.

In particolare, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il Modello di raccordo n. 2/a. Gli altri enti locali e gli enti strumentali in contabilità finanziaria di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a) del decreto legislativo n. 119 del 2011 utilizzano il Modello di raccordo n. 2/b;

Modello n. 3 - Modello di raccordo per le amministrazioni pubbliche non territoriali in contabilità finanziaria che utilizzano il piano dei conti economico e il piano dei conti patrimoniale di cui agli allegati 1.2 e 1.3 al decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013, n. 132;

Modello n. 4 - Modello di raccordo per gli enti e le aziende del servizio sanitario nazionale che adottano i modelli di rilevazione di Conto Economico e Stato Patrimoniale di cui all'articolo 19, comma 2, lettere b), c) e d) del decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 definiti, da ultimo, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 maggio 2019;

Modello n. 5 - Modello di raccordo utilizzabile dalle amministrazioni, diverse da quelle indicate ai punti precedenti, che adottano un proprio piano dei conti; a differenza dei Modelli rappresentati ai punti precedenti, dove i raccordi tra i piani dei conti vigenti e il Piano dei conti unico sono forniti, già preimpostati, nel primo dei sei fogli di lavoro, in questo caso le amministrazioni provvedono in autonomia a inserire le voci dei propri piani dei conti e a indicare i raccordi con le voci del Piano dei conti unico. Le stesse amministrazioni, in ogni caso, possono avvalersi dei criteri di raccordo adottati nei Modelli da 1 a 4, per quanto compatibili ed applicabili in relazione al proprio piano dei conti.

2.3 Contenuti e funzioni

Il Modello, nelle sue diverse versioni, contiene relazioni e **collegamenti automatici**, pensati per semplificare il processo di compilazione e riclassificazione, garantendo trasparenza e chiarezza operativa. La cartella di lavoro MS-Excel, quindi, include un numero elevato di formule e di automatismi, e deve essere utilizzata dalle amministrazioni seguendo le indicazioni fornite nel presente documento.

Come anticipato, il Modello di raccordo è strutturato su sei distinti fogli di lavoro, ognuno con una funzione specifica.

Di seguito un esempio del Modello 2/a, con evidenza dei sei fogli di cui si compone.

PIANO DEI CONTI INTEGRATO per le amministrazioni territoriali ex Dlgs 118 del 2011 (aggiornamento del 2023) Allegato n. 6/2 al D.Lgs 118/2011 - PIANO ECONOMICO			Voci del Piano dei conti unico, Segmento A, raccordate con le voci del Piano dei conti vigente		Dati da inserire (ENTE) in corrispondenza delle righe popolate della colonna A)	
LIVELLO	Descrizione	CODICE	Codice voce PdC unico	Descrizione voce PdC unico	SALDO CONTABILE 2025	
I	Componenti positivi della gestione	1				
II	Proventi di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.1				
III	Proventi da tributi	1.1.1				
IV	Proventi da imposte, tasse e proventi assimilati	1.1.1.01				
V	Imposta municipale propria	1.1.1.01.06				
VI	Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	1.1.1.01.06.001	6.1.0.0.0	Proventi da tributi		1
VI	Imposte municipale propria riscosse a seguito di attività di verifica e controllo	1.1.1.01.06.002	6.1.0.0.0	Proventi da tributi		1
V	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	1.1.1.01.08				
VI	Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	1.1.1.01.08.001	6.1.0.0.0	Proventi da tributi		1
VI	Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito di attività di verifica e	1.1.1.01.08.002	6.1.0.0.0	Proventi da tributi		1

Foglio 1 - Contiene il piano dei conti vigente e la rispettiva associazione alle voci del Segmento A del Piano dei conti unico. Il contenuto del Foglio 1, come anticipato, **differisce** in ciascuna versione dei Modelli. In questo Foglio è presente il raccordo fra il piano dei conti vigente e il Piano dei conti unico e qui devono essere riportati i saldi contabili 2025 attribuiti alle voci del piano dei conti vigente, raccordate con le voci del Segmento A del Piano dei conti unico.

Foglio 2 (Segmento A del Piano dei conti unico) - Include le voci del Segmento A del Piano dei conti unico, il loro collegamento con le voci degli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico e riporta automaticamente i saldi contabili 2025 indicati nel Foglio 1. Nel Foglio, l'amministrazione potrà indicare le integrazioni e le rettifiche ai propri saldi contabili 2025 riallocati sulle voci del Piano dei conti unico, necessarie ad una prima applicazione dei criteri di rilevazione e valutazione del Quadro concettuale e degli *standard* contabili ITAS.

Foglio 3 (Schema di Stato Patrimoniale conforme all'allegato n. 1 dello *standard* contabile ITAS1) - Contiene lo schema di Stato Patrimoniale di ITAS 1. Il Foglio non richiede alcuna azione da parte delle amministrazioni e non è modificabile, in quanto è elaborato automaticamente attraverso formule e, in gran parte, sulla base dei dati del Foglio 2. Il Foglio garantisce, inoltre, la quadratura automatica fra Attivo e Passivo, come più avanti illustrato.

Foglio 4 (Schema aggiuntivo dello Stato Patrimoniale) - Contiene alcuni dettagli delle poste dell'Attivo e del Passivo dello schema di Stato Patrimoniale dove sono presenti "Note" a margine (indicate con i simboli [1],[2],[3],[4],[5]), con le quali si chiede di dare "separata indicazione" ad alcuni valori non distintamente esposti nello schema stesso, che ne costituiscono una ulteriore articolazione. Conseguentemente, il Modello di raccordo supporta l'elaborazione di uno schema aggiuntivo di dettaglio rispetto a quello relativo allo Stato Patrimoniale, che deve essere elaborato e trasmesso insieme al primo. Anche questo Foglio si alimenta automaticamente attraverso formule e, in gran parte, sulla base dei dati derivanti dal Foglio 2. Tale Foglio, quindi, non richiede alcuna azione da parte delle amministrazioni e non è modificabile.

Foglio 5 (Schema di Conto Economico conforme all'allegato n. 2 dello *standard* contabile ITAS1) - Contiene lo schema di Conto Economico ITAS 1. Il Foglio si alimenta automaticamente dai dati del Foglio 2, non richiede alcuna azione da parte delle amministrazioni e non è modificabile.

Foglio 6 (Piano dei conti unico completo) - Contiene il Piano dei conti unico completo (Segmento A + Segmento B) nella versione aggiornata rispetto al Piano dei conti adottato a suo tempo con la determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024, per tener conto delle modifiche successivamente apportate ad alcuni ITAS, come illustrato nel precedente paragrafo 1.2; le informazioni contenute sono fornite **per sola consultazione**, non essendo presenti collegamenti con gli altri fogli né automatismi di alcun genere.

2.4 Modalità di utilizzo

Il Modello di raccordo è progettato per essere utilizzato dalle amministrazioni direttamente come foglio elettronico di *input*, generando così gli schemi di bilancio nello stesso formato, che poi dovranno essere trasmessi alla RGS tramite il protocollo XBRL, in base alle istruzioni fornite con documento tecnico di cui all'articolo 3, comma 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2024.

Le amministrazioni possono, in alternativa, implementare il Modello di raccordo nel sistema informativo dell'amministrazione o tramite altro applicativo, riproducendo le logiche elaborative presenti nel foglio elettronico.

3 Schede sinottiche

Di seguito, per ciascuno dei sei fogli di lavoro in cui è articolato il Modello di raccordo, viene presentata una scheda sinottica che ne descrive, in dettaglio, il contenuto e il tipo di azione richiesta dall'amministrazione.

Ciascuna scheda è organizzata in modo da evidenziare:

- a) le colonne del foglio elettronico MS-Excel;
- b) la descrizione del contenuto;
- c) le azioni richieste nelle celle del foglio elettronico, con indicazioni specifiche su quali dati possono essere inseriti o modificati dagli enti e quali sono invece predefiniti e non modificabili.

Foglio 1 – Modello per le amministrazioni centrali incluse nel bilancio dello Stato e le altre amministrazioni centrali autonome

Lettera identificativa delle colonne del foglio elettronico	Descrizione del contenuto delle colonne	Modificabilità dei dati
A - B - C	Voci del piano dei conti della contabilità economico-patrimoniale delle amministrazioni centrali dello Stato di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 dicembre 2022, comprensive di codice multilivello, livello gerarchico della voce e descrizione.	I dati delle Colonne da A a F sono preimpostati e non devono essere modificati.
E - F	Voci del Segmento A del Piano dei conti unico, comprensive di codice multilivello e descrizione, corrispondenti alle voci del Piano dei conti di cui alle prime tre colonne.	
H	La Colonna è destinata ad accogliere gli importi dei saldi contabili alla chiusura della contabilità dell'esercizio 2025 rilevati sulle voci del piano dei conti vigente raccordate con quelle del Segmento A del Piano dei conti unico.	I dati della Colonna H sono modificabili esclusivamente sulle righe delle voci del piano dei conti vigente che sono state raccordate con le voci del Segmento A del Piano dei conti unico.

Note:

Per le amministrazioni centrali incluse nel bilancio dello Stato (ministeri) il Modello di raccordo n. 1 **è gestito centralmente dalla RGS. Nessuna azione è, pertanto, richiesta agli operatori contabili delle amministrazioni centrali dello Stato su questo Foglio**, che riveste, quindi, una **funzione essenzialmente informativa** dei criteri utilizzati per il raccordo tra piano dei conti vigente e Piano dei conti unico.

Foglio 1 – Modello utilizzabile dalle regioni, dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, dagli enti locali, dai loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria

Lettera identificativa delle colonne del foglio elettronico	Descrizione del contenuto delle colonne	Modificabilità dei dati
A - B - C	Voci del piano dei conti economico (PE) e del piano dei conti patrimoniale (PP) di cui agli allegati 6/2 e 6/3 al decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, comprensive di codice multilivello, livello gerarchico della voce e descrizione.	I dati delle Colonne da A a F sono preimpostati e non devono essere modificati.
E - F	Voci del Segmento A del Piano dei conti unico, comprensive di codice multilivello e descrizione, corrispondenti alle voci del Piano dei conti di cui alle prime tre colonne.	
H	La Colonna è destinata ad accogliere gli importi dei saldi contabili alla chiusura della contabilità dell'esercizio 2025 rilevati sulle voci del piano dei conti vigente raccordate con quelle del Segmento A del Piano dei conti unico.	I dati della Colonna H sono modificabili esclusivamente sulle righe delle voci del piano dei conti vigente che sono state raccordate con le voci del Segmento A del Piano dei conti unico.

Note:

Il file raccordo 2/a è utilizzato esclusivamente dagli enti territoriali (regioni e province autonome, città metropolitane, province e comuni), mentre il raccordo 2/b è destinato agli enti strumentali degli enti territoriali in contabilità finanziaria.

I due raccordi differiscono per la definizione di bene demaniale, con riferimento ai beni che, ai sensi degli articoli 822 e 824 del codice civile, sono demaniali solo se appartengono agli enti territoriali e sono non demaniali per gli altri enti.

Per entrambi i raccordi, nella Colonna H, devono essere riportati i saldi contabili al 31 dicembre 2025 dei conti del modulo economico e del modulo patrimoniale del proprio piano dei conti di cui agli allegati n. 6/2 e n. 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011, comprensivi degli effetti delle scritture di rettifica, integrazione e ammortamento relative all'esercizio 2025.

La valorizzazione della Colonna H del Foglio n. 1 determina, in automatico, l'elaborazione del Piano dei conti unico al 2025 (Foglio n. 2), attraverso una

serie di interventi automatici di riclassificazione e rettifiche disposti in applicazione degli ITAS, quali:

- la riclassificazione in “trasferimenti per compartecipazioni, devoluzione e perequazione di tributi” dei tributi devoluti e compartecipati e dei proventi da compartecipazioni da tributi;
- la riclassificazione dei crediti e dei debiti in “correnti” e “non correnti”, in considerazione della natura degli stessi;
- l’eliminazione degli effetti dei costi di ricerca e sviluppo, dei costi di pubblicità e della manutenzione straordinaria su beni di terzi in locazione capitalizzati nei precedenti esercizi;
- l’eliminazione degli effetti sul patrimonio degli elementi del passivo riguardanti i risconti attivi e passivi pluriennali;
- l’eliminazione degli effetti economici dei proventi riguardanti “quote annuali di contributi agli investimenti”;
- eliminazione degli effetti economici degli oneri per ammortamenti su beni di terzi in locazione.

A seguito delle riclassificazioni e delle rettifiche automatiche, nel Piano dei conti unico (Foglio n. 2) sono “automaticamente” rideterminati i valori del risultato economico e del patrimonio netto.

Per finalità di semplificazione, nei casi in cui le voci del Segmento A del Piano dei conti unico sono più articolate di quelle del piano dei conti di cui all’allegato n. 6 al decreto legislativo n. 118 del 2011, il raccordo collega la voce del piano dei conti dell’allegato n. 6 ad una sola voce del Piano dei conti unico, sulla base del criterio della prevalenza, e gli enti potranno apportare eventuali rettifiche a tale unica voce nel Foglio n. 2, riallocando gli importi alle altre voci del Piano dei conti unico sulla base delle informazioni disponibili.

Foglio 1 – Modello utilizzabile dalle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano il piano dei conti di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2013

Lettera identificativa delle colonne del foglio elettronico	Descrizione del contenuto delle colonne	Modificabilità dei dati
A - B - C	Voci del piano dei conti economico (PE) e del piano dei conti patrimoniale (PP) di cui agli allegati 1.2 e 1.3 al decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013, n. 132, comprensive di codice multilivello, livello gerarchico della voce e descrizione.	I dati delle Colonne da A a F sono preimpostati e non devono essere modificati.
E - F	Voci del Segmento A del Piano dei conti unico, comprensive di codice multilivello e descrizione, corrispondenti alle voci del Piano dei conti di cui alle prime tre colonne.	
H	La Colonna è destinata ad accogliere gli importi dei saldi contabili alla chiusura della contabilità dell'esercizio 2025 rilevati sulle voci del piano dei conti vigente raccordate con quelle del Segmento A del Piano dei conti unico.	I dati della Colonna H sono modificabili esclusivamente sulle righe delle voci del piano dei conti vigente che sono state raccordate con le voci del Segmento A del Piano dei conti unico.

Note:

Alcune voci del Piano dei conti unico non sono state correlate ad alcuna voce del piano dei conti vigente in quanto non sono applicabili agli enti non territoriali, oppure non trovano alcuna corrispondenza nel vigente piano dei conti di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2013 (in futuro, potranno essere valorizzate eventualmente dall'ente in applicazione degli ITAS).

In certi casi, alcune voci del piano dei conti di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2013 non trovano correlazione nel Piano dei conti unico in quanto corrispondenti a un trattamento contabile non previsto dagli ITAS (ad esempio, la voce "Quota annuale di contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche"). In altri casi, le singole voci del piano dei conti del decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2013 trovano corrispondenza in più voci del Segmento A del Piano dei conti unico, che sono quindi più articolate (ad esempio, le voci delle immobilizzazioni materiali nel Piano dei conti unico sono articolate in beni demaniali, del patrimonio indisponibile e del patrimonio disponibile, distinzione non presente nel piano dei conti vigente). In questi casi, il raccordo è stato effettuato con una sola voce del Piano dei conti unico, sulla

base del criterio della prevalenza. L'amministrazione potrà apportare eventuali rettifiche ai saldi riclassificati automaticamente sull'unica voce del Piano dei conti unico correlata a quella vigente, sulla base delle informazioni a sua disposizione, riallocandone una parte su altre voci dello stesso Piano dei conti unico.

Di seguito, un elenco delle principali voci del piano dei conti, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2013, interessate dalla semplificazione in questione:

- Immobilizzazioni materiali non demaniali: sono state associate, per lo più, alle voci corrispondenti dei beni del patrimonio "indisponibile" (articoli 828 e 830 del codice civile) "non in concessione". L'amministrazione può valutare se collocare diversamente tali poste;
- Fondi ammortamento: seguono la stessa logica del criterio di cui sopra;
- Crediti: se di breve periodo, sono stati associati alle attività correnti del Piano dei conti unico. Se di medio-lungo periodo, sono stati associati alle attività non correnti del Piano dei conti unico;
- Debiti: se di breve periodo, sono stati associati alle passività correnti del Piano dei conti unico. Se di medio-lungo periodo, sono stati associati alle passività non correnti del Piano dei conti unico;
- Risconti: sono stati associati ai risconti "non correnti". L'amministrazione può valutare se collocare alcuni dei predetti risconti tra quelli "correnti".

Gli enti potranno effettuare rettifiche/integrazioni nella Colonna L del Foglio 2 sulla base di più accurate informazioni disponibili.

In futuro, ove necessario, potranno essere fornite ulteriori indicazioni tramite il sito internet dedicato alla riforma 1.15 del PNRR (<https://accrual.rgs.mef.gov.it>).

Foglio 1 – Modello utilizzabile dagli enti e le aziende del servizio sanitario nazionale

Lettera identificativa delle colonne del foglio elettronico	Descrizione del contenuto delle colonne	Modificabilità dei dati
A - B - C	Voci dei modelli di rilevazione di Conto Economico e Stato Patrimoniale degli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettere b) e c), d) del decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 definiti, da ultimo, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 maggio 2019, comprensive di codice multilivello, livello gerarchico della voce e descrizione.	I dati delle Colonne da A a F sono preimpostati e non devono essere modificati.
E - F	Voci del Segmento A del Piano dei conti unico, comprensive di codice multilivello e descrizione, corrispondenti alle voci del Piano dei conti di cui alle prime tre colonne.	
H	La Colonna è destinata ad accogliere gli importi dei saldi contabili alla chiusura della contabilità dell'esercizio 2025 rilevati sulle voci del piano dei conti vigente raccordate con quelle del Segmento A del Piano dei conti unico.	I dati della Colonna H sono modificabili esclusivamente sulle righe delle voci del piano dei conti vigente che sono state raccordate con le voci del Segmento A del Piano dei conti unico.

Note:

Alcune voci del piano dei conti vigente per il settore sanitario non trovano corrispondenza diretta nel Piano unico dei conti e, pertanto, non risultano al momento ad esso correlate: si tratta di partite che non sono previste dagli *standard* contabili ITAS (per es. la sterilizzazione degli ammortamenti), ovvero di voci che richiedono una rideterminazione della relativa consistenza o un differente trattamento contabile, con particolare riferimento alle aree di bilancio interessate dai finanziamenti per investimenti. In una fase successiva verranno fornite gli opportuni chiarimenti e indicazioni tramite il già citato sito internet dedicato alla riforma 1.15 del PNRR (<https://accrual.rgs.mef.gov.it>) e, ove necessario, in sede di Tavolo di verifica degli adempimenti in ambito sanitario di cui all'articolo 12 dell'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005.

In alcuni casi alcune voci del piano dei conti vigente trovano una corrispondenza in conti di diversa natura. Per esempio, non essendo ammessa la registrazione di ricavi e la costituzione di fondi per le quote inutilizzate di finanziamento dell'esercizio, nello Stato Patrimoniale non

verranno esposti fondi da tali accantonamenti, bensì debiti verso il finanziatore, progressivamente smaltiti negli esercizi successivi all'atto dell'utilizzo delle risorse corrispondenti.

Nella predisposizione del raccordo sono state fatte delle ipotesi semplificatrici. Per esempio, nello Stato Patrimoniale, le immobilizzazioni sono state classificati sempre come "indisponibili" quantunque nel nuovo Piano dei conti possono essere classificate come "beni indisponibili" e "beni disponibili", in quanto nel piano dei conti vigente tale distinzione non sussiste. In alcuni casi, in cui una voce del piano dei conti vigente è raccordabile con più voci del Piano dei conti unico, il raccordo è stato effettuato con un'unica voce, quella ritenuta più pertinente. Ovviamente, gli enti potranno effettuare riclassificazioni nel Foglio 2 sulla base di più accurate informazioni disponibili.

Foglio 1 – Modello utilizzabile dalle amministrazioni, diverse da quelle indicate ai punti precedenti, che adottano un proprio piano dei conti

Lettera identificativa delle colonne del foglio elettronico	Descrizione del contenuto delle colonne	Modificabilità dei dati
A - B - C	Voci dei piani dei conti adottati singolarmente dalle amministrazioni diverse da quelle che adottano i piani dei conti definiti per norma di cui alle altre versioni del Modello.	Celle modificabili. In queste colonne ciascuna amministrazione inserisce il proprio piano dei conti, comprensivo di codice, descrizione e livello gerarchico e indica nella Colonna E i codici delle voci del Piano dei conti unico raccordabili alle voci del proprio piano dei conti.
E - F	Voci del Segmento A del Piano dei conti unico, comprensive di codice multilivello e descrizione, corrispondenti alle voci del Piano dei conti di cui alle prime tre colonne.	
H	La Colonna è destinata ad accogliere gli importi dei saldi contabili alla chiusura della contabilità dell'esercizio 2025 rilevati sulle voci del piano dei conti vigente raccordate con quelle del Segmento A del Piano dei Conti Unico.	I dati della Colonna H sono modificabili .

Note:

A differenza del Foglio 1 delle versioni degli altri Modelli (da 1 a 4), dove il piano dei conti vigente e i relativi raccordi con le voci del Piano dei conti unico sono preimpostati, in questo caso l'amministrazione potrà avvalersi del Modello inserendo il proprio piano dei conti nelle Colonne A-B-C del Foglio e il raccordo con i codici delle voci del Piano dei conti unico (Segmento A) nella Colonna E.

Per permettere il funzionamento dei collegamenti automatici del Foglio 1 con gli altri fogli del Modello, è necessario, in questo caso, una volta inserito nelle Colonne A-B-C il piano dei conti dell'amministrazione:

- copiare la formula della Colonna F su tutte le righe corrispondenti al piano dei conti dell'amministrazione che è stato inserito (la formula riporta automaticamente, dal Foglio 2, la descrizione della voce del Piano dei conti unico corrispondente al codice inserito nella colonna E);
- aggiornare la formula contenuta in tutte le celle della Colonna J del Foglio 2 dalla riga (la Colonna con l'etichetta "B) IMPORTO 2025 RICLASSIFICATO SU VOCI SEGMENTO A"), riportandovi il numero della riga del Foglio 1 dove termina il piano dei conti vigente inserito nelle Colonne A-B-C.

Foglio 2 – Segmento A del Piano dei conti unico

Lettera identificativa delle colonne del foglio elettronico	Descrizione del contenuto delle colonne	Modificabilità dei dati
A – B – C – D – E – F – G – H	Voci del Segmento A del Piano dei conti unico, comprensive di codice multilivello, livello gerarchico della voce e descrizione.	I dati delle Colonne da A a J sono preimpostati e non devono essere modificati.
I Etichetta: "A) Collegamento delle voci del segmento A con le voci degli schemi di bilancio ITAS1"	Contiene l'indicazione delle voci dello schema di Stato Patrimoniale o di Conto Economico di ITAS 1, indicate attraverso una codifica tecnica, destinate ad accogliere i saldi delle diverse voci del Piano dei conti unico. Non tutte le voci del Segmento A trovano diretta corrispondenza con gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale, in alcuni casi ne costituiscono un dettaglio.	
J Etichetta: "B) IMPORTO 2025 RICLASSIFICATO SU VOCI SEGMENTO A"	Riporta, per ciascuna voce del Segmento A del Piano dei conti unico, l'importo del saldo contabile 2025 dell'ente inserito nel Foglio 1 sulle voci del Piano dei conti vigente raccordate con la voce del Segmento A.	
L Etichetta: "C) EVENTUALI RETTIFICHE/INTEGRAZIONI (+/-)"	L'amministrazione inserisce, in corrispondenza delle voci del Segmento A del Piano dei conti unico, gli importi rettificativi e integrativi dei proprio saldi contabili alla chiusura della contabilità 2025, in applicazione dei criteri e delle logiche previste dal Quadro concettuale e dagli <i>standard</i> ITAS. Ulteriori indicazioni in merito potranno essere fornite tramite il sito internet dedicato alla riforma 1.15 del PNRR.	Nella Colonna L vanno inseriti gli importi rettificativi e integrativi dei saldi contabili del 2025 riclassificati sulle voci del Piano dei conti unico.
N Etichetta: "D) = B) + C) IMPORTO 2025 DA RIALLOCARE SUGLI SCHEMI DI CE e SP	Somma automatica che determina gli importi finali dei saldi contabili 2025, comprensivi di eventuali rettifiche, che confluiscono nelle voci degli schemi di Conto economico e Stato patrimoniale di ITAS1.	I dati della Colonna N sono calcolati e non devono essere modificati.

Note:

In questo Foglio del Modello si concretizza la prima applicazione, sia pure su base sperimentale, delle regole stabilite nel Quadro concettuale e negli *standard* contabili ITAS. **Ulteriori indicazioni** in merito potranno essere fornite successivamente alla pubblicazione del presente documento tramite il sito internet dedicato alla riforma 1.15 del PNRR.

Foglio 3 – Stato Patrimoniale (SP) - All. 1 allo *standard* ITAS1

Lettera identificativa delle colonne del foglio elettronico	Descrizione del contenuto delle colonne	Modificabilità dei dati
A - B	Voci dello schema di Stato Patrimoniale da elaborare per la fase pilota, coerente con quello allegato allo <i>standard</i> contabile ITAS1. Il codice della voce di Stato Patrimoniale è in Colonna A, la descrizione in Colonna B.	I dati sono tutti elaborati automaticamente attraverso formule; il Foglio non richiede alcuna interazione con gli operatori delle amministrazioni.
C	Importi dello Stato Patrimoniale 2025 dell'amministrazione, elaborati a partire dagli importi della Colonna N del Foglio 2, che rappresentano i saldi contabili 2025 dell'ente riclassificati secondo le voci del Segmento A del Piano dei conti unico, eventualmente integrati e rettificati in applicazione dei criteri ITAS. Il collegamento con lo schema di Stato Patrimoniale avviene attraverso i codici tecnici riportati nelle Colonne D, F, I, L di questo Foglio e nella Colonna I del Foglio 2.	
D	Codici tecnici per il collegamento tra Foglio 4 e Foglio 2.	
F – I - L	Codici tecnici per il collegamento tra Foglio 4 e Foglio 2, in particolare per le voci delle immobilizzazioni dell'ATTIVO, al fine di calcolare le immobilizzazioni nette da esporre nello schema di Stato Patrimoniale (=Immobilizzazioni lorde-Fondi di svalutazione-Fondi di ammortamento).	
G – J - M	Importi delle Immobilizzazioni lorde, dei Fondi di svalutazione e dei Fondi di ammortamento attinti dal Foglio 2 in base ai codici tecnici presenti nelle colonne precedenti e nella Colonna I del Foglio 2, necessarie a calcolare le immobilizzazioni nette da esporre nello schema di Stato Patrimoniale.	

Note:

Il contenuto del Foglio 4 è identico in tutte le versioni dei Modelli di raccordo. Il Foglio è completamente automatizzato e non richiede alcuna azione da parte delle amministrazioni.

Il valore del "Fondo di dotazione" (voce A della sezione PATRIMONIO NETTO - PN) è calcolato automaticamente per garantire la quadratura tra Attivo e Passivo dello schema di Stato Patrimoniale ed è pari a: Tot. ATTIVO – Tot. PASSIVITA' CORRENTI – Tot. PASSIVITA' NON CORRENTI - voci B, C e D della sezione PN.

Il valore del "Risultato economico dell'esercizio" (voce D della sezione PN) è attinto dal corrispondente valore del Conto Economico del Foglio 3.

Foglio 4 – ITAS 1: Schema Aggiuntivo dello Stato Patrimoniale

Lettera identificativa delle colonne del foglio elettronico	Descrizione del contenuto delle colonne	Modificabilità dei dati
A - B	Voci di uno schema aggiuntivo che riporta alcuni dettagli delle poste dello schema di Stato Patrimoniale del Foglio 4; in particolare, si fa riferimento alle “Note” presenti su alcuni aggregati e voci dello Stato Patrimoniale (indicate con i simboli [1],[2],[3],[4],[5]), che riportano l’indicazione di dare “separata indicazione” ad alcuni valori non distintamente esposti nello schema stesso. Il Codice della voce dello schema aggiuntivo è in Colonna A, la descrizione in Colonna B.	I dati sono tutti elaborati automaticamente attraverso formule; il Foglio non richiede alcuna interazione con gli operatori delle amministrazioni.
C	Espone automaticamente gli importi della Colonna N del Foglio 2, rappresentando i saldi contabili 2025 del bilancio dell’ente riclassificati secondo lo schema di Stato Patrimoniale ITAS. Inoltre, le pertinenti Immobilizzazioni dell’ATTIVO sono già valorizzate al netto degli importi dei relativi Fondi di svalutazione e Fondi di ammortamento (inseriti opportunamente nel Foglio 2).	
D	Codici tecnici per il collegamento tra Foglio 4 e Foglio 2.	
F – I - L	Codici tecnici per il collegamento tra Foglio 4 e Foglio 2, in particolare per le voci delle immobilizzazioni dell’ATTIVO, al fine di calcolare le immobilizzazioni nette da esporre nello schema aggiuntivo di Stato Patrimoniale (=Immobilizzazioni lorde-Fondi di svalutazione-Fondi di ammortamento).	
G – J - M	Importi delle Immobilizzazioni lorde, dei Fondi di svalutazione e dei Fondi di ammortamento attinti dal Foglio 2 in base ai codici tecnici presenti nelle colonne precedenti e nella Colonna I del Foglio 2, necessarie a calcolare le immobilizzazioni nette da esporre nello schema aggiuntivo di Stato Patrimoniale.	

Note:

Il contenuto del Foglio 4 è identico in tutte le versioni dei Modelli di raccordo. Il Foglio è completamente automatizzato e non richiede alcuna azione da parte delle amministrazioni.

Foglio 5 – Conto Economico (CE) - All. 2 allo *standard* ITAS1

Lettera identificativa delle colonne del foglio elettronico	Descrizione del contenuto delle colonne	Modificabilità dei dati
A - B	Voci dello schema di Conto Economico da elaborare, coerente con quello allegato allo <i>standard</i> contabile ITAS1. Il codice della voce di Conto Economico è in Colonna A, la descrizione in Colonna B.	I dati sono tutti elaborati automaticamente attraverso formule ; il Foglio non richiede alcuna interazione con gli operatori delle amministrazioni.
C	Importi del Conto Economico 2025 dell'amministrazione, elaborati a partire dagli importi della colonna N del Foglio 2, che rappresentano i saldi contabili 2025 dell'ente riclassificati secondo le voci del Segmento A del Piano dei conti unico. Il collegamento con lo schema di Conto Economico avviene attraverso i codici tecnici riportati in Colonna D e nella Colonna I del Foglio 2.	
D	Codici tecnici necessari per gestire collegamenti automatici tra il Foglio 2 e il Foglio 3.	

Note:

Il contenuto del Foglio 5 è identico in tutte le versioni dei Modelli di raccordo. Il Foglio è completamente automatizzato e non richiede alcuna azione da parte delle amministrazioni.

Foglio 6 (Modelli di raccordo da 1 a 5) – Piano dei Conti unico Completo

PIANO DEI CONTI UNICO (Aggiornamento, approvato con decisioni del Comitato Direttivo della Struttura di governance del 17 aprile 2025, del Piano dei conti adottato con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024)											
Codice delle voci						Voci del SEGMENTO A (ITAS)		Voci del SEGMENTO B (statistico/conoscitivo)			
Liv I	Liv II	Liv III	Liv IV	Liv V	Codice puntato completo v0425	Livello voce Segm A	Descrizione voce Segmento A	Livello voce Segm B	Descrizione voce Segmento B	Collegamento delle voci del segmento A con le voci degli schemi di bilancio ITAS1	
1	0	0	0	0	1.0.0.0.0	I	ATTIVITA' NON CORRENTI				
1	1	0	0	0	1.1.0.0.0	II	Immobilizzazioni immateriali e avviamento				SP-ATT-A_L
1	1	1	0	0	1.1.1.0.0	III	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno				SP-ATT-A.1_L
1	1	1	1	0	1.1.1.1.0	IV	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno acquisiti con leasing finanziario				SP-ATT-A.1_L_leas
1	1	1	1	1	1.1.1.1.1			V	Software applicativo acquisito con leasing finanziario		
1	1	1	1	2	1.1.1.1.2			V	Altri brevetti industriali e diritti di utilizzazione di opere di ingegno acquisiti con leasing finanziario		
1	1	1	2	0	1.1.1.2.0	IV	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno in concessione a terzi				SP-ATT-A.1_L_conc
1	1	1	2	1	1.1.1.2.1			V	Software applicativo in concessione a terzi		

Note:

Foglio inserito per sola consultazione, privo di automatismi e collegamenti con gli altri fogli del Modello, contiene la versione aggiornata del Piano dei conti unico completo di voci del Segmento A e del Segmento B.